



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

CENTRO STUDI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

GUGLIELMO TAGLIACARNE S.R.L.

Sede legale: Piazza Sallustio 21, 00187 Roma

C.F. 07552810587 REA RM-10120291

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Redatta ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

BILANCIO AL 31/12/2022

Indice

1. PREMESSA	3
2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE	3
3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO	5
4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI.....	5
5. LA COMPAGINE SOCIALE	6
6. ORGANIZZAZIONE INTERNA	8
7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE.....	9
8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE	13
9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2022	15
10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	17
11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	18
12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ.....	19
13. CONCLUSIONI.....	19

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito Testo Unico o TUSP) è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del TUSP dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practice* gestionali.

Vengono di seguito fornite utili indicazioni rispetto ai punti di interesse sopraindicati.

2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE

Il Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne (di seguito anche Centro Studi) è una società consortile a responsabilità limitata, non ha scopo di lucro ed è "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50. La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema Camerale Italiano, ai sensi della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i., strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei soci.

La Società ha per oggetto sociale l'attività "di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di informazione e formazione. Le attività sono primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio, delle loro articolazioni funzionali, delle loro Unioni regionali, dell'Unioncamere, delle Camere di Commercio italiane all'estero, e in generale dell'imprenditoria e delle strutture pubbliche di promozione dell'economia".

La Società nel tempo ha acquisito una posizione di estrema importanza su alcuni temi specifici nel campo dell'analisi e della produzione di informazioni statistiche originali sulle economie locali.

Lo Statuto del Centro Studi - nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016 - dispone, all'articolo 2, che gli enti controllanti esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo l'istituto dell'in-house providing.

In particolare, si evidenziano, in relazione allo specifico requisito di riferimento, le seguenti previsioni statutarie:

- Articolo 2 - l'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei soci per lo svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni controllanti socie nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. La produzione ulteriore rispetto

a detto limite è consentita se la stessa permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

- Articolo 7 - possono partecipare alla società solo quei soggetti giuridici facenti parte del Sistema Camerale Italiano e indicati all'articolo 1, comma 2, della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e gli Enti o organismi pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità della Società.
- Articolo 11, in base al quale sono riservate alla competenza dei soci:
 - la determinazione degli indirizzi strategici e l'approvazione del bilancio preventivo;
 - l'approvazione del bilancio consuntivo e la destinazione degli utili;
 - la determinazione della tipologia dell'Organo Amministrativo;
 - la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, del Consiglio di Amministrazione;
 - la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Sindaco Unico, con determinazione dei relativi compensi, salva la facoltà prevista all'articolo 22 dello Statuto;
 - la nomina dei componenti e del Presidente del Comitato per il Controllo Analogo, di cui si avvale l'Assemblea e che esercita le funzioni di cui all'art. 23 dello Statuto;
 - le modificazioni dell'atto costitutivo;
- Articolo 16, in base al quale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, a seconda di quanto stabilito, di volta in volta, dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente articolo 12 dello Statuto e nel rispetto delle norme di legge in vigore al momento dell'elezione ovvero dall'Amministratore Unico.
- Articolo 23, che prevede la costituzione di un Comitato per il Controllo Analogo in presenza di una pluralità di soci; in tal caso il Comitato sarà costituito con la finalità di conoscere e interpretare al meglio le esigenze del Sistema Camerale con compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e/o di interesse e con l'obiettivo di favorire la progettazione di attività aziendali in linea con i fabbisogni di sistema individuati. Tale Comitato, inoltre, avrà il compito di vigilare e controllare sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogo da parte dei Soci stessi.

3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Il Centro Studi ha, infatti, adottato nel proprio Statuto le previsioni normative dettate dall'articolo 11, comma 9 e dall'articolo 16, comma 3 del Testo Unico.

4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI

In base alla normativa applicabile, il Centro Studi presenta una struttura di governance di tipo tradizionale basata su:

- Assemblea dei Soci
- Comitato di controllo analogo composto da 3 componenti
- Consiglio di Amministrazione composto da 3 componenti
- Sindaco unico
- Direttore generale

Nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rischi, alla struttura di governance di cui sopra si affiancano:

- la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, con atto dell'Organo amministrativo del 28 giugno 2019;
- la figura del Responsabile della Protezione dei dati ai sensi dell'art. 39 del Regolamento UE 679/2016, istituita con atto dell'Organo amministrativo formalizzato all'Autorità Garante per la Protezione dei dati Personali in data 10/07/2019
- la figura dell'Organismo di Vigilanza in composizione monocratica nominato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b del D.Lgs. 231/2001, con determina del 14/12/2021

Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi attualmente in carica:

Consiglio di Amministrazione	Giuseppe Molinari, Presidente
	Paola Generali Componente
	Roberto Sapia, Componente
Comitato di controllo analogo	Mario Vadrucci, Presidente
	Enrico Lupi, Componente

Gennaro Strever, Componente

Sindaco Unico	Luciano Quadrini
Direttore generale	Gaetano Fausto Esposito

5. LA COMPAGINE SOCIALE

Nell'ambito di un percorso di razionalizzazione delle competenze delle società partecipate da Unioncamere il Centro Studi trae origine dalla trasformazione eterogenea della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne giusto atto notaio Carlo Saggio dell'11 marzo 2019 – rep.4947 – racc.2330 – in esecuzione del provvedimento della Prefettura di Roma rilasciata in data 4 febbraio 2019 – prot.0045153 – e in accoglimento dell'istanza presentata dalla Fondazione in data 16 gennaio 2019.

Con tale atto l'intero capitale sociale risultante dalla trasformazione veniva attribuito ad Unioncamere – Unione Italiana delle Camere di Commercio.

In data 27 maggio 2021, l'Assemblea dei soci deliberava l'aumento del capitale sociale scindibile non progressivo per euro 400.000,00 da offrire in opzione al Socio unico Unioncamere e con la possibilità di offrire la parte da esso non sottoscritta agli altri soggetti indicati all'art.7 dello statuto sociale. In data 28 febbraio 2022 si è perfezionato l'aumento del capitale sociale con la sottoscrizione di quote per un valore di euro 64.000; pertanto il capitale sociale è passato da euro 436.824 a euro 500.824 ed alla data odierna risulta così ripartito:

SOCI	Capitale sottoscritto	% di partecipazione
UNIONCAMERE	436.824,00	87,221%
CCIAA DI BARI	6.000,00	1,198%
CCIAA DELLE RIVIERE DI LIGURIA	6.000,00	1,198%
CCIAA DI SUD EST SICILIA	6.000,00	1,198%
CCIAA DI PORDENONE E UDINE	4.000,00	0,799%
CCIAA DI ASTI ALESSANDRIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI BERGAMO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI BOLZANO	2.000,00	0,399%
CCIAA Di CHIETI PESCARA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI CREMONA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI CUNEO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI FOGGIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI FROSINONE LATINA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI GENOVA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI PAVIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI REGGIO CALABRIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI SALERNO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI SONDRIO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI TARANTO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI TRENTO	2.000,00	0,399%
UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA	2.000,00	0,399%
DINTEC	2.000,00	0,399%
SICAMERA	2.000,00	0,399%
CCIAA DELLE MARCHE	4.000,00	0,799%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA ScpA	2.000,00	0,399%
TOTALE CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO	500.824,00	100,000%

In data 28 giugno 2022 l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo delle cariche giunte a scadenza nominando il Consiglio di Amministrazione, costituito da 3 componenti, il Comitato di Controllo analogo costituito da 3 componenti e il Sindaco Unico.

Nella stessa seduta il socio di maggioranza ha designato il nominativo del Presidente del Centro Studi ai sensi dello Statuto allora vigente.

In data 18 ottobre 2022, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la trasformazione eterogenea ex art. 2500-septies, co. 1 del c.c. da Società a Responsabilità Limitata a Società consortile a Responsabilità Limitata con conseguente approvazione del nuovo Statuto. Il perfezionamento della trasformazione è avvenuto in data 19 gennaio 2023 con il deposito degli atti presso la CCIAA di Roma.

6. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Centro Studi si avvale di una struttura organizzativa basata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo.

Al Comitato per il controllo analogo spetta l'esercizio del controllo richiesto dalla Legge per le società che operano secondo il modello dell'in house providing cui competono specifici compiti di vigilanza e controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci.

All'Organo Amministrativo spetta la realizzazione delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto riservato alle decisioni dei Soci. Agisce per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

L'Organo Amministrativo provvede alla nomina del Direttore generale, al quale attribuisce le eventuali deleghe e i poteri necessari per la gestione dell'attività sociale che non ritiene di conservare per sé.

Le Unità Operative operano in adempimento alla propria mission e sulla base delle disposizioni impartite dal Direttore generale della società e coadiuvate nella gestione contabile, giuslavoristica e di affiancamento al controllo di gestione del Centro Studi da parte della centrale amministrativa individuata nella società Sistema Camerale Servizi Scrl e regolamentata con una specifica convenzione.

Il Sindaco unico esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE

Come indicato precedentemente il Centro Studi nel 2022 ha trasformato la sua forma giuridica in società consortile a responsabilità limitata ex art. 2500 septies co. 1 del Cod.Civ..

Con determinazione n. 3 dell'11 febbraio 2022 l'Amministratore Unico ha approvato il modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2022 ha preso atto di tale modello.

il modello 231 adottato è composto dal seguente framework documentale:

- ✓ Risk assessment report: rappresenta gli esiti dell'attività di analisi, mappatura, valutazione dei processi organizzativi della Società; il documento - e le considerazioni ivi effettuate - hanno costituito la base concettuale per la definizione dei requisiti necessari alla progettazione ed aggiornamento dell'intero sistema di regole generali e settoriali finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e dalla L. 190/2012 ed applicabili al contesto della Società stessa;
- ✓ Codice etico e di comportamento: è il documento che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività del Centro Studi; così come richiesto dalle citate Linee Guida ANAC, il Codice è stato redatto in forma integrata sia a valere del D.Lgs. 231/2001 che della Legge 190/2012 e normativa collegata;
- ✓ Patto d'integrità: è finalizzato alla concretizzazione delle previsioni di cui al Codice etico e di comportamento nell'ambito dei contratti pubblici per affidamenti di servizi ed incarichi professionali, in qualsiasi modalità e forma stipulati dal Centro Studi;
- ✓ Manuale del modello 231 (parte generale): costituisce il documento che "mette a sistema" il Modello 231 del Centro Studi unitamente agli altri sistemi di controllo interno implementati - tra cui il framework anticorruzione - e ne definisce le regole di funzionamento, con particolare riferimento a: a) l'OdV, b) il RPCT, c) il sistema sanzionatorio, d) gli adempimenti per l'informazione, formazione e diffusione del modello, e) l'iter per il riesame, aggiornamento e revisione periodica del modello;
- ✓ Appendici del modello 231 (parti speciali): le singole appendici operative, sono strutturate come segue:
 - Parte speciale A, denominata "Misure per la prevenzione dei reati corruttivi di cui alla Legge 190/2012 ed in tema di trasparenza - Pianificazione 2022-24"; così come richiesto da ANAC, i contenuti del precedente PPCT dell'Ente sono stati aggiornati e collocati in una sezione apposita del modello 231, chiaramente identificabile anche ai fini delle funzioni di vigilanza (monitoraggio e controllo) esercitate dalla stessa Autorità;
 - Parte speciale B, denominata "Misure per la prevenzione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001"; la sezione è strutturata seguendo un "approccio per processi ed aree a rischio reato" censendo, con questa logica implementativa, tutti i rischi derivati delle

fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001 applicabili al Centro Studi ad esclusione di quelle di cui al punto successivo; tale approccio si propone di rendere più agevole, per i "gestori" dei processi aziendali, la tenuta sotto controllo di tutte le istanze relative ai processi di competenza in un quadro omogeneo e integrato di regole;

- Parte speciale C, dedicata alle "Misure per la prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 231/2001" e strutturata secondo gli adempimenti e obblighi giuridici di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 da gestire correttamente per assicurare che il Modello 231 sia ritenuto idoneo ed abbia efficacia esimente anche in relazione alle violazioni delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro.

Il modello 231 precedentemente descritto si completa con ulteriore documentazione di "sistema" e nello specifico:

- una procedura o regolamento di gestione delle segnalazioni e a tutela del whistleblower, già disponibile presso il Centro Studi, rivista a seguito dell'adozione della piattaforma informatica a supporto della gestione delle segnalazioni stesse in favore del RPCT e dell'OdV;
- un piano dei flussi informativi, ovvero le informazioni standard periodiche che sono inviate all'OdV ed al RPCT a supporto delle relative funzioni di monitoraggio e controllo;
- un regolamento o disciplinare di funzionamento dell'OdV che, in quanto atto di autoregolamentazione dell'Organismo, è stato autonomamente predisposto e adottato dallo stesso.

In data 29 settembre 2022 è stata svolta anche 1 giornata di formazione in materia di 231 rivolta a tutto il personale del Centro Studi alla presenza dell'OdV.

Con determinazione n. 5 dell'Amministratore Unico del 26 aprile 2022 il Centro Studi ha adottato due regolamenti rispettivamente

- A) "Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi nel "sotto soglia" comunitaria adeguato al d.l. 76/2020 e ss.mm.ii. (di cui all'art. 36 del Codice e alle linee guida ANAC n. 4)" per l'applicazione pratica delle procedure di gara nel sotto-soglia (art. 35 del D.Lgs. 50/2016), in ossequio a quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, dal decreto semplificazione n. 76/2020 così come modificato dalla Legge di conversione con modifiche n. 108 /2021 del DL n. 77 del 2021 (decreto semplificazioni bis) in materia di affidamenti in deroga e alle linee guida ANAC n. 4;
- B) "Regolamento per l'individuazione e la nomina del presidente e dei componenti delle commissioni di gara" per disciplinare le modalità di nomina delle commissioni giudicatrici nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalto o di concessione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 216, comma 12 del decreto legislativo n. 50/2016.

I regolamenti hanno ottenuto il parere favorevole dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza e del Sindaco Unico e sono entrati in vigore a partire dal 1° maggio 2022.

Grazie all'approvazione del modello 231, l'OdV è stato posto in grado di svolgere le sue funzioni di monitoraggio e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 nella pienezza dei suoi poteri ed in totale autonomia, riportando ordinariamente al Direttore Generale e – almeno annualmente, ovvero in tutti i casi in cui ne ravvisi l'esigenza – all'Organo amministrativo del Centro Studi.

L'OdV nel 2022 ha svolto 6 incontri periodici ed ha potuto esaminare un primo flusso informativo al 15 giugno 2022.

In data 14/06/22 ha prodotto l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31/05/2022 su format ANAC, non rilevando nessuna criticità nel livello di implementazione delle pubblicazioni di competenza della Società.

Sia il RPTC che l'ODV nell'esercizio delle rispettive funzioni, sono stati inoltre dotati di adeguate risorse strumentali ed umane, espressamente previste dal modello 231 in approvazione, consistenti:

- ✓ in una Struttura interna di supporto tecnico;
- ✓ nella dotazione di un budget nella propria esclusiva disponibilità.

In merito al trattamento dei dati, si è provveduto ad aggiornare il Registro dei Trattamenti con determina del Direttore Generale n. 108 del 29 dicembre 2022 e ad approntare anche un protocollo per la gestione dei dati personali nelle commesse.

Con il Responsabile Protezione Dati sono state intraprese una serie di attività, quali:

- a) aggiornamento e miglioramento delle misure organizzative e gestionali in esercizio a fronte delle modifiche societarie ed all'organizzazione interna intervenute nel tempo;
- b) focalizzazione delle cautele e degli adempimenti nei confronti dei Titolari committenti e di fornitori esterni con specifico ma non esclusivo riferimento alla gestione degli studi ed indagini statistiche, che costituiscono attualmente la mission esclusiva della Società;
- c) aggiornamento della rilevazione ed analisi di adeguatezza delle misure di sicurezza tecniche implementate, anche a fronte dell'avvenuta aggiudicazione in outsourcing ad Infocamere della gestione dell'infrastruttura informativa della Società.

E' opportuno tener presente che sono restati efficaci per tutto il 2022:

- l'atto di designazione prot. n. 47 del 26/02/2021 con il quale l'Organo amministrativo ha provveduto ad attribuire al Direttore Generale funzioni e compiti specifici ai sensi dell'art. 2,

quaterdecies comma 1 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. nominandolo quale “designato a svolgere le funzioni gestorie del Titolare del trattamento Centro studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne S.r.l.” ora S.c.r.l..

- la determina dell’Organo amministrativo n. 5 del 17 marzo 2021 con la quale si è provveduto ad approvare le seguenti procedure gestionali:
 1. procedura di gestione dei data Breach;
 2. procedura di gestione dei diritti degli interessati.
- il Modulo d’implementazione misure di sicurezza (giunto alla rev.1 del 21/09/2021) di cui alla citata Circolare AgID 2/2017, obbligatoria per le PPAA e per le Società in controllo pubblico, che ha assicurato un costante elevato livello di sicurezza.

Durante l’annualità 2022 il Responsabile della Protezione dei dati, avendo monitorato costantemente gli ulteriori adempimenti organizzativo-gestionali (ad es., relativi al rilascio delle informative, alla definizione delle responsabilità privacy verso Titolari committenti e fornitori, etc.) non ha rilevato criticità.

In merito, invece, alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), nel corso del 2022 si è provveduto:

- alla pubblicazione nell’apposita sezione ed alla trasmissione ad ANAC, entro le scadenze previste dall’Autorità per il 2023, dei dati relativi agli appalti riguardanti il 2022 in formato aperto (XML), previsti dall’art. 1 comma 32 Legge 190/2012;
- allo svolgimento di 2 giornate di formazione – 4 novembre e 2 dicembre – in materia di anticorruzione rivolto a tutto il personale dipendente del Centro Studi.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) ha provveduto a monitorare il sistema di controllo implementato attraverso la formalizzazione:

- in data 09/01/2023, della Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla implementazione ed efficace attuazione delle misure preventive nell’anno 2022, che non ha evidenziato criticità.

Infine, negli ultimi mesi del 2022 è stata avviata e conclusa la gara di appalto per l’assegnazione del nuovo servizio di data protection officer ai sensi degli artt. 37 e ss. del regolamento UE 679/2016 comprensivo delle attività di supporto, consulenza e formazione in materia di tutela dei dati personali e il conferimento dell’incarico di DPO a Società che rende disponibile professionista qualificato, per le funzioni ai sensi degli artt. 37 e s.m.i. del Regolamento UE 679/2016.

8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE

Al fine di permettere una valutazione accurata dello “stato di salute” della società l’organo amministrativo utilizza indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

La società ha individuato come strumenti di monitoraggio i seguenti indici e indicatori:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità della società di far fronte ai pagamenti a breve termine con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità della società di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e, quindi, l’esercizio corrente e i due precedenti), ritenuto congruo ad evidenziare indicatori di crisi aziendale sulla base degli indici e indicatori di bilancio di seguito indicati.

In presenza di elementi sintomatici dell’esistenza di un rischio di crisi, l’Organo Amministrativo convocherà senza indugio l’Assemblea dei Soci per l’adozione dei provvedimenti necessari all’eliminazione delle cause della crisi o l’aggravamento della stessa mediante idoneo piano di risanamento.

Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori e indici scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate con un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte dell’organo amministrativo.

Vista la natura in house della società e considerata l’adozione della determinazione dei corrispettivi nel limite massimo dei costi sostenuti, si ritiene sufficiente analizzare solo il ROE tra gli indicatori economici.

Come previsto dalla letteratura consolidata, le soglie di allarme sono state così individuate:

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
INDICATORI DI SOLIDITA'			
Quoziente di struttura primario	(mezzi propri / attivo fisso)	capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	> 0,70
Quoziente di struttura secondario	mezzi propri + passività consolid.	capacità di finanziarsi con i mezzi propri ed i debiti a lunga scadenza	> 1,00
Indice di indebitamento	passività cons. + passività corr. / mezzi propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	< 2,00
Indipendenza finanziaria	mezzi propri / passività cons. + passività corr.	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	> 0,55
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
Indice di liquidità primario	liquidità immediate / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	> 1,00
Indice di liquidità secondario	liquidità immediate + liquidità differite / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse liquide e differite	> 1,20
Indice di disponibilità	attivo circolante / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	> 1,50
INDICATORI ECONOMICI			
R.O.E.	risultato netto / mezzi propri	indice di redditività del capitale proprio	> 0,00

Ai consueti indici ed indicatori sono stati aggiunti quelli emanati dal CNDCEC come previsto dall'art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza dell'impresa). Le soglie di allarme per questi ultimi indici sono state individuate, così come previsto dallo stesso documento emesso dal CNDCEC del 20 ottobre 2019, in corrispondenza del settore "Servizi alle imprese" e di seguito meglio dettagliati.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	oneri finanziari / ricavi netti	< 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto / debiti totali	> 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	cash flow / totale attivo	> 1,7%
Indice di liquidità	totale delle attività / totale passività a breve termine	> 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	indebitamento previdenziale e tributario / totale attivo	< 11,9%

Rimane da segnalare che la valutazione unitaria richiesta dal legislatore dei suddetti indici richiede il contestuale superamento di tutte le 5 soglie stabilite per indicare una probabile situazione di crisi aziendale.

9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2022

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di così evidenziate:

Indicatori e indici	2022	2021	2020
Indicatori di solidità			
Quoziente di struttura primario	1,12	0,91	0,79
Quoziente di struttura secondario	1,92	1,56	1,46
Indice di indebitamento	1,34	1,44	1,45
Indipendenza finanziaria	0,74	0,69	0,69
Indicatori di liquidità			
Indice di liquidità primario	1,093	0,794	0,513
Indice di liquidità secondario	1,632	1,342	2,078
Indice di disponibilità	2,32	1,84	1,97
Indicatori economici			
R.O.E.	3,58%	1,55%	51,43%

indici ex art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019	2022	2021	2020
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,09%	0,25%	0,62%
Indice di adeguatezza patrimoniale	62,74%	59,32%	102,43%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	3,83%	3,57%	9,02%
Indice di liquidità	151,76%	136,38%	159,53%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	3,71%	2,81%	3,41%

10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi degli indicatori di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione degli indicatori;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Gli indicatori di struttura mostrano una buona capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con il proprio patrimonio netto e le passività consolidate; l'indice di indebitamento e l'indice di indipendenza finanziaria evidenziano un equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Gli indicatori di liquidità evidenziano, infine, come le immobilizzazioni siano finanziate dal capitale proprio e dalle passività consolidate non rendendo necessaria l'immissione di ulteriori risorse di liquidità. Il processo di rafforzamento sopra descritto, quindi, ha raggiunto l'obiettivo di un equilibrio finanziario volto a garantire la capacità dell'azienda di soddisfare i propri impegni.

L'indicatore economico, depurato dall'influenza della gestione extra caratteristica del presente esercizio, mostra una fisiologica redditività dell'azienda coerente con la natura pubblicitaria della società, ove lo scopo primario non è quello del lucro bensì l'assistenza ai soci nelle materie specialistiche di competenza.

11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art.6, comma 3, del TUSP, si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata, sulla base delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta dal Centro Studi.

"lett. a) - regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale".

La società, ora iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici del ANAC, monitora costantemente l'allocazione del suo fatturato tra attività istituzionali e quello di mercato affinché dal momento dell'iscrizione sia rispettata la soglia dell'80% prevista dallo Statuto sociale e dalle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

"lett. b) - un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura il monitoraggio, l'individuazione, la misurazione e la gestione degli eventuali rischi d'impresa attraverso diversi specifici uffici, i quali collaborano con gli organi di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste provenienti da questi ultimi e trasmettendo periodicamente relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di uno specifico ufficio di *internal audit* non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società".

La Società ha nominato nel 2020 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza si è dotata di un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012 s.m.i..

"lett. d) - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".

Con riferimento a tale aspetto la società non ha adottato programmi specifici, anche in considerazione della ridotta dimensione e della tipologia di servizi offerti.

12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2021 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

13. CONCLUSIONI

I risultati delle attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli artt. 6 e 14 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo al Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne sia da escludere.

Il Presidente

Giuseppe MOLINARI

